



ISTITUTO  
PER L'AMBIENTE  
E L'EDUCAZIONE  
SCHOLÉ FUTURO  
ONLUS

## Culture of Sustainability Culture della Sostenibilità

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: [culturesostenibilita.it](http://culturesostenibilita.it)

### **Sorgenti private, sete pubblica: il paradosso dell'estrattivismo idrico nella provincia di Agrigento**

*Sonia Paone, Pio Dello Iorio*

To cite this article: Paone S., Dello Iorio P. (2025). Sorgenti private, sete pubblica: il paradosso dell'estrattivismo idrico nella provincia di Agrigento. *Culture della Sostenibilità*, 36. DOI 10.7402/CDS.36.22



2025 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: Dicembre 2025



Submit your article to this journal 



# Sorgenti private, sete pubblica: il paradosso dell'estrattivismo idrico nella provincia di Agrigento

*Sonia Paone, Pio Dello Ioio*<sup>1</sup>

## Riassunto

L'articolo analizza il caso di Santo Stefano Quisquina, in provincia di Agrigento, come esempio emblematico delle tensioni socioecologiche che caratterizzano la gestione dell'acqua nei territori periferici del Sud Italia. Attraverso l'approccio dell'ecologia politica dell'acqua e il quadro teorico della costruzione sociale dei problemi, il contributo esplora come la scarsità idrica non sia un fenomeno puramente naturale, ma il risultato di una co-produzione tra elementi biofisici, assetti istituzionali, scelte infrastrutturali e narrazioni pubbliche. L'analisi mostra come la presenza di uno stabilimento privato di imbottigliamento che estrae acqua dalla sorgente Santa Rosalia, in un contesto provinciale segnato da razionamenti quotidiani, riveli gerarchie nei diritti d'uso e processi di mercificazione che configurano forme di neo-estrattivismo. Il caso mette in luce il ruolo della governance frammentata e della depoliticizzazione nel normalizzare la scarsità, nascondendo le responsabilità politiche e istituzionali nella sua produzione. Lo studio propone infine una riflessione sulle implicazioni teoriche del ciclo socio-idrico per comprendere le disuguaglianze ambientali nei territori marginali e per promuovere forme più eque di gestione della risorsa.

**Parole chiave:** Ecologia politica dell'acqua, scarsità idrica, conflitti socio-ecologici, neo-estrattivismo, governance frammentata, privatizzazione risorse idriche

<sup>1</sup> Sonia Paone, Pio Dello Ioio, Dipartimento Scienze Politiche, Università di Pisa.

## Abstract

This article examines the case of Santo Stefano Quisquina, in the province of Agrigento (Sicily), as an emblematic example of the socio-ecological tensions that shape water governance in peripheral areas of Southern Italy. Drawing on the political ecology of water and on social problems construction theory, the analysis demonstrates that water scarcity is not merely a natural condition but the outcome of a co-produced process involving biophysical factors, institutional arrangements, infrastructural choices, and public narratives. The presence of a private bottling plant extracting water from the Santa Rosalia spring—within a province marked by daily rationing—reveals hierarchical water uses and market-driven dynamics that constitute a form of neo-extractivism. The case further highlights how fragmented governance and depoliticisation contribute to normalising scarcity by obscuring political and institutional responsibilities in its production. The article concludes by discussing the theoretical implications of the hydrosocial cycle for understanding environmental inequalities in marginal territories and for fostering more equitable forms of water management.

**Key words:** Political ecology of water, water scarcity, socio-ecological conflicts, neo-extractivism, fragmented governance, privatization of water resources

## ■ 1. Introduzione

Negli ultimi anni, la gestione delle risorse idriche ha assunto una centralità crescente nel dibattito pubblico e accademico (Woodhouse & Muller, 2017, p. 1), rivelando come l'acqua rappresenti un terreno di tensioni profonde in cui si intrecciano dimensioni ecologiche, politiche, economiche e culturali. La crisi idrica non può essere compresa unicamente come esito di dinamiche climatiche o processi naturali: essa è, piuttosto, il risultato di un complesso assemblaggio di fattori socio-istituzionali, configurazioni materiali, scelte politiche e narrazioni culturali che determinano la disponibilità effettiva della risorsa, il suo valore sociale e le modalità del suo uso e distribuzione. L'ecologia politica dell'acqua si pone, in questo senso, come uno strumento teorico privilegiato per analizzare tali dinamiche, poiché consente di mostrare come i fenomeni idrici siano sempre co-prodotti da processi naturali e sociali e non possano essere letti come semplici condizioni fisiche.

In Sicilia, e in particolare nella provincia di Agrigento, tali tensioni assumono un carattere emblematico. Questo territorio rappresenta un laboratorio privilegiato per indagare le relazioni tra scarsità idrica, governance frammentata, processi di mercificazione e configurazioni storiche del rapporto tra le comunità e l'acqua. Come si vedrà in seguito, Agrigento presenta una delle situazioni più critiche d'Italia in termini di continuità dell'erogazione